

La Nazionale azzurra accolta a Napoli con il solito entusiasmo

# VALCAREGGI SPERAN NEL «SI'» DELL'UEFA



● Gli azzurri a Firenze in partenza per Napoli dove sono giunti ieri pomeriggio (stazione di Mergellina) accolti da una folla di tifosi. Particolarmente festoso è stato Zoff il portiere che dopo gli infortuni di Albertosi e Vieri sicuramente difenderà la rete azzurra

Il livornese ancora febbricitante

## A Sofia Picchi (e Fini) tiferà azzurro in TV

**Dal nostro corrispondente**

SOFIA, 18. Anche gli «Under 23» olandesi sono stati sconfitti, ieri, al «Leuski» con un secco 3-1. Sono saliti così a quattro le nazionali giovanili «l'Olanda» dopo la RDT, la Finlandia e la Cecoslovacchia — che hanno fallito il tentativo di strappare ai bulgari la Coppa dell'UEFA.

Stranamente — e brillantemente — anche quest'altra incombente è giunta per di più alla vigilia della partenza della Nazionale A per l'Italia, non c'è occhio di lupo qui che non sia puntato idealmente su Napoli. Baskov non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione che mancherà in campo contro gli azzurri (lo farà domani probabilmente domattina) ma si ha ragione di ritenere che giocheranno Simeonov in porta, Scialanov, Gaganov, Pencov e Dimitrov in difesa, Zeev, Bonev e Jakimov a centro campo, Popov e Asenkov decisamente all'attacco affiancati da Dardziev con compiti di copertura.

Sarà un «3-3» fluitto, insomma, ma all'indietro. Chi abbia voglia di arricchire la terminologia calcistica, potrà sempre dire che si tratta di un «3-3» «retrofrangente».

Per il Gran Premio della Liberazione

## Domenica arrivano i bulgari e lunedì i cecoslovacchi

Mercoledì l'Aeroflot ha sbarcato all'aeroporto di Fiumicino i ciclisti sovietici per il Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittelod, per i prossimi giorni sono attesi gli altri corridori stranieri che prenderanno parte alla corsa. Il giorno 22 saranno in arrivo i cecoslovacchi Smolik, Grac, Soucek, Hladik, Svoboda e Hauer. Nei giorni successivi arriveranno quindi gli jugoslavi, i polacchi, i rumeni e gli ungheresi. Le iscrizioni degli italiani sono già più di cinquanta e tanto.

per fare alcuni nomi citeremo Contoni, Brentegani, Mantovani, Nicolini, Conti, Marini, Suardi, Taddei, Scuti, Spadoni, Pisauri, Marcelli, Menghi, Montanari, Cavalcanti, Frezza, De Simone, Simonetti e Beretta. Le società di appartenenza dei corridori finora iscritti sono la Mainetti, la Folgore, la Grottaferrata, la Pignatelli, la Capatelli, la Fracor, la Pedale Ravennate, la Ternana, la Pedale Danunzio, la Rinascente Cofar Pineta Ravenna, la Formichini, la Magnifico, la Telewatt e la Padovani. A questo già imponente schieramento si aggiungerà subito dopo la conclusione del Giro del Piemonte la squadra nazionale che andrà alla Varsavia-Berlino-Roma e la rappresentativa che andrà al Giro del Belgio, le quali saranno iscritte dal Commissario Tecnico Elio Rinaldi, proprio per avere subito un confronto fra gli azzurri e i numerosi stranieri in gara nella corsa organizzata dal nostro giornale.

Intanto intesi si sono anche i preparativi nelle zone interessate al passaggio della corsa e principalmente a Valmela dove la corsa avrà il suo epicentro.

Con la preziosa collaborazione dell'UISP, che fra l'altro ha curato l'ospitalità alle squadre straniere, è sorto sul posto un Comitato capeggiato da Francesco Guberti, Dante Santucci, Bruno Ceccarelli, Alberto Molteni, Mario De Grossi e Terzo Santucci, il quale curerà tutta l'organizzazione e i problemi relativi alla partenza e all'arrivo.

La giornata del 25 aprile a Valmela sarà una vera e propria giornata di sport. Alle ore 8 partirà il «Liberazione», alle 9 si svolgerà il Campionato italiano di marcia (allevi) e alle ore 15.30 la corsa ciclistica per allievi Gran Premio Commercialisti di Valmela su un circuito locale.

Eugenio Bomboni

## E DEI BULGARI PER ANZOLIN

Il C.T. soddisfatto dell'ultimo allenamento - Citazione particolare per Ferrini - Fiducia in Zoff - «Impegnarsi al massimo costi quel che costi» la consegna degli azzurri

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18. Anche stamane il Centro Tecnico Federale di Coverciano ha illuminato da uno splendido sole primaverile, ma Lido Vieri e il C.T. Valcareggi sembravano essere in mezzo a una tempesta. Il portiere del Torino, che aveva già pregustato la possibilità d'indossare la maglia azzurra nell'importante rivincita di sabato, era veramente giù di corda per l'infortunio occorsogli. Quando gli abbiamo chiesto: «Come va la spalla infortunata?», in allenamento, il toscano ha fatto una smorfia e ci ha risposto: «Nel muovermi sento un dolore molto inferiore a quello di ieri, ma fino a domani o addirittura a sabato mattina non potrò sottoporla a sforzi», il che significa che per il buon Lido non esistono possibilità di scendere in campo contro i bulgari.

Se per Vieri questi giorni saranno i più amari della sua carriera, per Dino Zoff — il suo sostituto — la vigilia è invece delle più felici: questa mattina, il portiere del Napoli ha ricevuto numerosi telegrammi da parte dei tifosi partenopei che lo esortano a confermare tutta la sua abilità e classe. Zoff, felice di poter giocare a Napoli, si vede benissimo dal suo viso, ma non ha perduto la caratteristica della gente della sua terra, il Veneto, che è quella di parlare poco. Così quando Alberto Albertosi, il titolare infortunato della maglia azzurra, «numero uno» al momento della partenza per Napoli si è congedato con lui, gli ha risposto con un timido «Grazie».

Valcareggi da parte sua, nonostante la vicinanza che regna nel «c'han azzurro», era preoccupatissimo. Il C.T., se l'UEFA non accoglierà la richiesta presentata dalla FIGC di poter in via eccezionale convocare un altro portiere (Anzolin, della Juventus) sa di andare incontro a numerosi pericoli:

«Dimmi un po' — ci ha detto — come mi troverò se l'UEFA e la Federazione bulgara non accetteranno la nostra richiesta. Zoff, ieri, ha dimostrato di essere in ottime condizioni, però se Vieri non si ristabilirà alla svelta corro il rischio di presentarmi a questo incontro senza il «dodicesimo giocatore» cioè con una squadra monomata in partenza. E non è certo una bella cosa per chi come noi deve vincere con un certo scarto. L'unico vantaggio dalla mia parte è che Zoff, pur essendo al suo esordio, non dovrebbe emozionarsi: da tempo è abituato a giocare davanti a 100.000 persone, ma nonostante questo sono attanagliato da molti timori ben comprensibili».

Non il C.T. abbiamo anche rivisto la prova offerta ieri dai singoli elementi nella partita di allenamento contro il Borgo San Lorenzo e Valcareggi, dopo avere promesso che gli atleti avevano l'ordine di giocare il primo quarto d'ora a un ritmo piuttosto blando onde trovare la posizione, l'affiatamento, il proseguito dicendo: «Vieri non è stato molto impegnato e oggi si può dire che è stata una fortuna, poiché se avesse avuto il lavoro di Zoff avrebbe corso il rischio di prodursi una frattura. Zoff, invece, è stato splendido: goal a parte, il portiere del Napoli mi è apparso felice nelle uscite e abile nel chiudere i varchi agli attaccanti. I due terzini non hanno avuto molto lavoro, tanto vero che Facchetti si è potuto permettere di tentare degli «a fondo». Dei tre mediani ho già detto ieri che la loro prova, sia nel primo tempo che nel secondo, è stata positiva e un cenno particolare devo farlo per Ferrini che ha mantenuto per tutta la gara la posizione con sagacia. Gli uomini della prima linea hanno giocato un po' a corrente alternata ma anche loro avevano l'ordine di non forzare e di cercare invece il più possibile l'intesa: credo che ci siano riusciti, anche se in qualche occasione sono stati costretti a richiamare qualcuno. Sia chiaro però — ha continuato il C.T. — che quanto hanno potuto svolgere i miei uomini è strettamente legato all'avversario che avevano di fronte».

Contro la Bulgaria, la squadra adotterà lo stesso schema di ieri, e cioè quattro difensori, tre centrocampisti e tre uomini di punta? — abbiamo ancora chiesto al C.T.

«La Bulgaria — ci ha risposto — non è il «borgo San Lorenzo», comunque anche contro i bulgari non solo dovremo prendere in mano l'iniziativa, ma dovremo evitare di farci prendere dall'orgoglio. Se la squadra girerà come convinto che prima o poi i gol arriveranno è per questo che anche ieri sera, dopo l'allenamento, ho rimproverato ai giocatori per ripetere loro che sabato dovranno impegnarsi al massimo, costi quel che costi».

Loris Ciullini

«Mondiale» di Pankin sui 100 m. rana: 1'06"2

MOSCA, 18. Lo studente di ingegneria diciannovenne Nikolai Pankin ha stabilito oggi il nuovo record mondiale del 100 metri rana in 1'06"2. In vasca da 50 metri, durante i campionati di nuoto della città di Mosca, (P. P. Kolesnikov 1'06"7).

L. C. Morgan non avrà vita facile contro Garcia

Questa sera al Palazzetto dello sport

## Rivincita di fuoco tra Morgan e Garcia

Questa sera al Palazzetto dello sport, con inizio alle ore 21.15, riunione di pugilato internazionale sulla rivincita tra l'americano L. C. Morgan e il cubano Robinson Garcia.

I due welter si trovarono di fronte già il 22 marzo, sempre al Palazzetto, e inopinatamente, nonostante Garcia avesse vinto, la giuria decretò il pari. Il «match» fu incandescente e scatenò l'entusiasmo del pubblico e bene ha fatto Tommasi ad allestire questa rivincita che si presenta quanto mai aperta.

Garcia ha messo recentemente KO l'argentino Oscar Miranda che è un pugno di valore anzi, lo stesso Garcia ha dichiarato che «incontrerebbe qualsiasi avversario pur di combattere a Roma». E che sia intenzionato a fare sul serio lo testimonia l'impegno con cui si è allenato, abbandonando un certo tipo di vita «facile» che finiva per nuocerli.

Altri quattro combattimenti professionisti faranno da contorno alla serata: Valentino Pierotti (superleggeri); Civard-Grassellino (piuma); Pego-Torri (welter) e Massa-Viella (gallo).

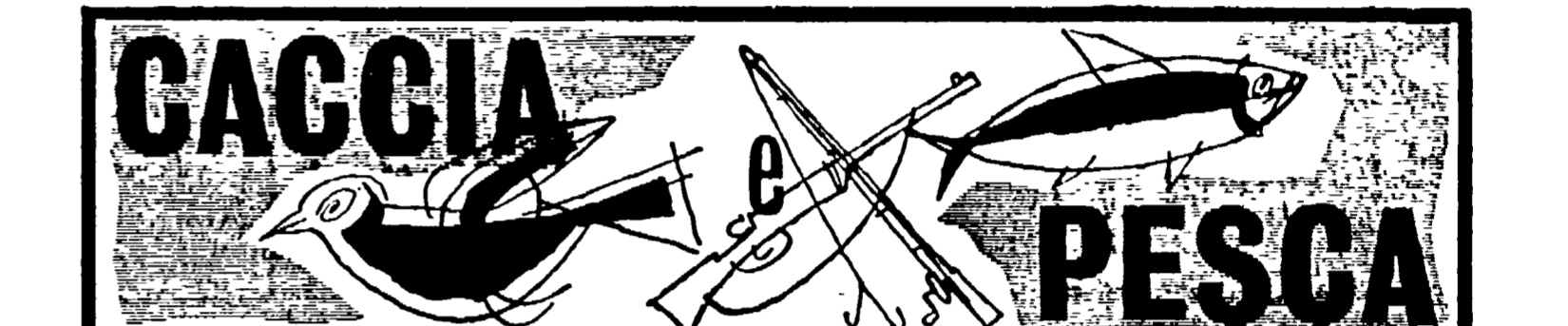
Tra tutti il più atteso alla

## Gimondi vince a Enghien



ENGHEN, 18. Felice Gimondi ha vinto per distacco la corsa ciclistica a Freccia di Enghien, compiendo i 195 chilometri del percorso in 4 ore 28'. Al secondo posto, a 1'15" da Gimondi, si è classificato il belga Rick Van Looy davanti al connazionale Willy Planckaert, all'italiano Dino Zandegù e al resto del gruppo.

La corsa è stata senza scosse per i primi 95 chilometri quando, ripassando per Enghien dove la gara aveva avuto inizio, una trentina di corridori si sono staccati dal grosso aumentando gradualmente il vantaggio sugli inseguitori. A 25 chilometri dal traguardo, Gimondi ha sferrato l'attacco decisivo guadagnando in dieci chilometri un margine di una quarantina di secondi. Il distacco è quindi salito a 1'15" fino all'arrivo. Questi gli altri piazzamenti: 3) Willy Planckaert (Belgio); 4) Dino Zandegù (Italia); 5) Georges Van Coningsloo (Belgio); 6) Willy Vekemans (Belgio); 7) Roger Cooreman (Belgio); 8) Eobert Legien (Belgio); 9) Joseph Boons (Belgio); 11) Jean Stablinski (Francia); 25) Pietro Guerra (Italia); 26) Roger Pingeon (Francia); 27) Barry Hoban (GB). Nella foto: GIMONDI.



## Una preda di difficile cattura

### Urge l'intera revisione del T.U. sulla caccia

## L'orata pesce timido e forte

Stagione ormai propizia per le uscite all'alba, anche se bisogna fare attenzione all'umidità che si accumula senza dolore reumatico. Ma pur di soddisfare questa passione, vecchia quanto il mondo, andiamo al mare a pesca di orate.

L'orata, soprannominata «il più nobile degli spacciati» per la prelibatezza delle sue carni, sia per le dimensioni che per la delicatezza, talvolta si aggira sopra i 5 Kg.

E' un pesce molto timido, ma che interessa il pescatore, specie per la sua forza. Armata di una dentizione robusta, l'orata senza difficoltà ogni tipo di conchiglia, delle quali usa fare abbondante consumo, tanto che le migliori esche sono le cozze, il paguro e il grosso verme nero di mare.

L'azione di pesca dell'orata è molto semplice: a mezzo della sua attrezzatura il pescatore, dopo aver innescato l'amo, lancia la lenza il più possibile al largo, lascia scendere a fondo il piombo, fissa la canna sulla spiaggia e aspetta la morsa. Dopo aver regolato la frizione del mulinello il più leggermente possibile.

La toccata dell'orata è tutt'altro che brusca: infatti non afferra bruscamente l'esca, ma la prende, la risputa ed infine la ingoia e si allontana, è questo il momento di afferrare il pesce e recuperarlo.

Se si usa la cozza come esca per rendere l'orata più appetitosa, il boccone si può ricorrere al seguente metodo. Dopo aver spezzato la cozza, senza rovinare l'interno, staccare una sola delle due valve, lasciando l'altra attaccata al suo pedicello. Infilare profondamente l'amo nel corpo di questa cozza e, con la punta della lenza, separare le due valve, lasciando il mollusco aderente al suo pedicello. Infilare la lenza nella cozza, in modo che questa si possa rinchiudere fortemente. L'esca è così pronta.

Il grosso verme di mare invece bisogna infilare sull'amo lasciando libero di muoversi la maggior parte di esso. Per il paguro usare due, uno senza guscio che ricopra l'amo, e l'altro infilato di traverso nella parte che fuoriesce dalla conchiglia.

La legge del 2 agosto 1967 che modifica parzialmente (fin troppo parzialmente) l'anacronistico testo unico fascista del 1939 è meglio conosciuta sotto il nome di legge-stralcio. Leggistralcio, leggi-ponte, leggi-quattro, leggine, ecc., sotto i 60 verni de e di centro-sinistra sono state di gran moda e stanno ad indicare la timidezza e lo scarso coraggio con cui i governanti hanno affrontato i problemi che pure avrebbero dovuto risolvere. Nel caso della caccia il governo ha tentato un ogni modo di salvare o di colpire il meno possibile gli interessi e i privilegi degli agrari e dei riservisti ed è certo merito dei parlamentari democratici se ciò non è avvenuto. Si è arrivati pur con i suoi limiti, alla «legge stralcio» del '67.

Nessuno nega che il problema della caccia, inaccettabile ormai dopo un trentennio di assoluta distinzione da parte dei governanti, sia divenuto ora un problema grave e di difficile soluzione. Si pensi al fatto che il numero dei cacciatori aumenta rapidamente (oggi la caccia interessa poco meno di 2 milioni di persone) e che nel contempo i territori di caccia sono sempre meno, e quindi più diminuiscono. Esiste poi la situazione di fatto (e qui alcuni potrebbero obiettare che è «la natura») di questa Italia longilinea dove molto sensibili sono i problemi di ordine climatologico, topografico, altimetrico, agricolo e degli usi.

Per ora si taglia, ma non è quello che con la lenza di fondo. Si deve utilizzare una canna da lancio robusta, sul 3-4 metri di lunghezza, con mulinello solido del tipo da mare o tre metri mascheranti, inferiore al diametro dello 0.40. L'esca può essere costituita da due o tre mulini mascheranti un grosso amo del n. 1 o 2 forgiato, collegato alla lenza principale con un serale dello 0.35, da una arenicola o, anche, da un granchiolino.

Per orate di taglia minore, che vivono principalmente alla base delle scogliere e nell'interno dei porti, si possono utilizzare mulini di lunghezza, con mulinello solido del tipo da mare o tre metri mascheranti, inferiore al diametro dello 0.40. L'esca può essere costituita da due o tre mulini mascheranti un grosso amo del n. 1 o 2 forgiato, collegato alla lenza principale con un serale dello 0.35, da una arenicola o, anche, da un granchiolino.

Per orate di taglia minore, che vivono principalmente alla base delle scogliere e nell'interno dei porti, si possono utilizzare mulini di lunghezza, con mulinello solido del tipo da mare o tre metri mascheranti, inferiore al diametro dello 0.40. L'esca può essere costituita da due o tre mulini mascheranti un grosso amo del n. 1 o 2 forgiato, collegato alla lenza principale con un serale dello 0.35, da una arenicola o, anche, da un granchiolino.

**Dove**

L'orata è un pesce abbastanza diffuso lungo tutte le coste, sia marine che fluviali, nelle lagune. Negli estuari dei fiumi è insidiabile in questa stagione.

**Quando**

La pesca più redditizia è possibile soprattutto quando il mare è mosso o dopo le mareggiate. Per la pesca delle orate si deve utilizzare una canna da lancio robusta, sul 3-4 metri di lunghezza, con mulinello solido del tipo da mare o tre metri mascheranti, inferiore al diametro dello 0.40. L'esca può essere costituita da due o tre mulini mascheranti un grosso amo del n. 1 o 2 forgiato, collegato alla lenza principale con un serale dello 0.35, da una arenicola o, anche, da un granchiolino.

**Come**

La pesca più redditizia è possibile soprattutto quando il mare è mosso o dopo le mareggiate. Per la pesca delle orate si deve utilizzare una canna da lancio robusta, sul 3-4 metri di lunghezza, con mulinello solido del tipo da mare o tre metri mascheranti, inferiore al diametro dello 0.40. L'esca può essere costituita da due o tre mulini mascheranti un grosso amo del n. 1 o 2 forgiato, collegato alla lenza principale con un serale dello 0.35, da una arenicola o, anche, da un granchiolino.

**La Costituzione**

Ma sono ormai vent'anni che gli italiani (e fra essi i cacciatori) aspettano l'applicazione dell'art. 118 della Costituzione. Inopinatamente ed inattuabile esigenza perché l'Italia si avvilì a diventare una nazione predece e moderna.

Comunque questa nuova legge servirà se non altro, e proprio a causa dei suoi limiti, ad accendere polemiche sulla grave situazione della caccia che, come l'agricoltura, le foreste, la pesca, è una delle attività più antiche della nazione e fonte di ricchezza. Bisognerebbe cominciare ad accorgersi dell'esempio che ci viene dall'estero e specialmente dai paesi socialisti dove la caccia è considerata scientificamente e rigorosamente regolamentata.

Vediamo ora le «novità» contenute nella legge-stralcio, riservandoci di parlare in seguito più diffusamente delle «modifiche».

Novità assolute sono: 1) certificazione di abilitazione; 2) obbligo dell'assicurazione; 3) caccia controllata; 4) divieto di caccia nei fondi chiusi; 5) divieto di commercio di uccelli morti di piccolo mole; 6) sanatoria e loro ripartizione; 7) divieto di caccia ai falgiani nelle riserve dopo il primo gennaio; 8) sospensione del rilascio di nuove licenze di uccelli-laguna.

CERTIFICATO MEDICO DI IDONEITÀ E CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO (art. 1).

**I fondi chiusi**

DIVIETO DI CACCIA NEI FONDI CHIUSI (art. 8). La caccia e l'uccisione sono vietate nei terreni di caccia chiusi. Era ora! Questo medievale ed intollerabile privilegio, che si era ormai trasformato in legge stava diffondendosi in maniera vergognosa, sottraendo alla libera caccia un notevole parte del già scarso territorio: quello che non avremmo consentito nella parte del territorio che è la possibilità della loro trasformazione in riserva.

DIVIETO DI COMMERCIO DI UCCELLI MORTI DI PICCOLA MOLE (art. 12). È vietato il commercio di uccelli morti di dimensioni inferiori a quelle del toro, fatta eccezione per lo storno, il passero e l'aldolida. Finirà così il disgiunto commercio degli uccelli morti che si era ormai trasformato in un vero e proprio mercato di contrabbando. La legge è e ne vieta l'uccisione.

**SOPRASSISTE E LORO RIPARTIZIONE (art. 28 e 29).**

Novità importante questa della soppressione anche se gli oneri di esse cadranno sui cacciatori. La caccia venatoria sarà per cento andrà ai Comitati caccia, aliter le Province anziché al ministero e di conseguenza ad espletare i compiti — sorveglianza, ripopolamento, custodia — delle riserve affidati. La massa dei cacciatori supporterà pacatamente questi oneri, ma di quelli che saprà che il proprio diritto sarà impiegato bene e se segneranno l'intera parte del serio ed efficiente (finanzialmente) intervento dello Stato in favore della caccia.

**CACCIA AL FAGIANO NELLE RISERVE DOPO IL PRIMO GENNAIO.** È vietata: viene a cadere un altro ingiusto privilegio (quello di poter praticare della caccia fino al 31 gennaio, come per il passato) per i concessionari di riserva, i loro amici e i loro «questisti».

**SOSPENSIONE DEL RILASCIO DI NUOVE LICENZE DI UCCELLI-LAGUNA.** La licenza di caccia concessa sono prorogate al 31 marzo 1969 (fin a quel giorno) e non oltre. Il servizio dell'uccellazione. Dopo tale data si dovrà ripartire di questa licenza in base a quanto stabilito nella legge-stralcio, riservandoci di parlare in seguito più diffusamente delle «modifiche».

Novità assolute sono: 1) certificazione di abilitazione; 2) obbligo dell'assicurazione; 3) caccia controllata; 4) divieto di caccia nei fondi chiusi; 5) divieto di commercio di uccelli morti di piccolo mole; 6) sanatoria e loro ripartizione; 7) divieto di caccia ai falgiani nelle riserve dopo il primo gennaio; 8) sospensione del rilascio di nuove licenze di uccelli-laguna.

Pietro Benedetti

**RENOX 500**

il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

**IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA**